

L'intervista

Furlan "Col governo c'è un accordo i partiti non giochino a demolirlo"



LEADER CISL
ANNAMARIA
FURLAN, 61 ANNI
GUIDA LA **CISL**

Inaccettabile il tentativo di cambiare la manovra già varata. Quota 100 non si tocca fino al 2020

— ” —

di **Valentina Conte**

ROMA — «Quello che sta avvenendo in questi giorni è sconcertante, degno del peggior pentapartito della prima Repubblica». **Annamaria Furlan**, segretario generale Cisl, dice che per ora non si sente tradita. «Lo sarò se il governo assumerà indirizzi diversi dalle priorità concordate con Cgil, **Cisl** e Uil».

Cosa intende segretario?

Questo è il primo esecutivo negli ultimi anni che convoca i sindacati prima di scrivere la manovra.

«Ed è stato un confronto vero, per numero di tavoli e temi affrontati nel merito. Ma proprio per questo trovo inaccettabile che il Consiglio dei ministri prima vari la manovra e poi i partiti della maggioranza giochino a demolirla. I tavoli non li facciamo per passare il tempo, ma per definire priorità. Ci aspettiamo che il governo torni ad avere una linea chiara».

Ma la manovra è stata approvata "salvo intese", come ormai accade sempre più spesso. Non è fisiologico metterla in discussione?

«Se il confronto diventa una gara al peggio per un minuto di notorietà, alla continua ricerca di consensi e in una logica elettorale non si fa certo il bene del Paese. Prendiamo la sfida all'ok Corral lanciata da Renzi per abolire quota 100.

Cambiare di continuo la vita previdenziale delle persone porta solo a nuovi esodati. Ricordo che con il governo abbiamo concordato di non toccare quota 100 almeno per il 2020».

Il governo ha anche congelato gli interventi più significativi nei Fondi - famiglia, lavoro, non autosufficienza - proprio per realizzarli dopo un confronto con le parti sociali. Ha anche annunciato di voler riformare fisco e pensioni. Cos'è che allora non funziona?

«Concordare una linea e poi tornare ostaggio di scaramucce interne, utili solo a rimarcare leadership vere o presunte. Che senso ha ripensare il taglio del cuneo fiscale a favore dei lavoratori? Qualcuno pensa sia meglio non farlo, se si procede con la stretta sulle evasioni e alle agevolazioni fiscali per i professionisti. Noi invece diciamo che le risorse vanno rafforzate. E che non bisogna mollare la lotta all'evasione, dopo tanti anni di regali e condoni. L'apoteosi poi è di Grillo, quando propone di escludere gli anziani dal voto. Una sciocchezza anticostituzionale».

Teme che la manovra venga stravolta?

«Vogliamo solo sapere se gli impegni che ci prendiamo a quei tavoli vengono poi rispettati. O se dobbiamo assistere a un tira e molla continuo. Ci aspettiamo invece che il governo rafforzi il taglio al cuneo, sblocchi le opere infrastrutturali, rispetti i lavoratori pubblici trovando le giuste risorse per il rinnovo del loro contratto, crei una task force per risolvere 170 crisi industriali aperte, da Alitalia a Ilva. E che dia un segnale significativo ai nostri anziani che si sono visti bloccare la rivalutazione della pensione all'inflazione».

Il 16 novembre sarete in piazza a Roma con i pensionati. Coinvolgerete altre categorie di lavoratori contro il governo?

«Dipende da cosa succederà. Mi auguro che il governo tenga la barra dritta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

